

La città degli animali

Argomenti
per tutta
la settimana

LUNEDÌ
La città
del bene

MARTEDÌ
La città
degli animali

MERCOLEDÌ
Cena
e condonchio

GIOVEDÌ
La città
e l'ambiente

VEDERDÌ
Lavoro
e pensioni

SABATO
La città
dei taxi

DOMENICA
Golf
e bambini

DEVON REX



MAIN COON



BRITISH
SHORTHAIR



BOBTAIL
AMERICANO



Bambini ma non solo

«Per Natale voglio un gatto»

*Un cucciolo di razza costa fino a 2.000 euro
Ma anche senza pedigree l'affetto è garantito*

Punto di vista
Il mondo alla rovescia

Per loro
Siamo noi

Ribelle e indisciplinato, refrattario ai comandi, cacciatore solitario, caparbio e a volte anche inamato, indipendente.

La scheda

ogni razza, aggiunge Eva Spada, veterinario che collabora con la Clinica Medica del dipartimento di scienze veterinarie.

Le usure da cui fuggire

di VIVIAN LAMARQUE

La sofferenza degli animali mi ha sempre colpito, fin da bambina. Da grande volevo fare l'acquerzatrice di animali trasportati al macello. Un leone che sta per avvilarsi a un animale. Siamo noi i loro padroni, non i loro padri. Il loro errore, il loro mostro felle fiabe. Le loro storie li pauro commoventi. C'era una volta un uomo feroce che litigava vive le sue prede. C'era una volta un uomo sanguinario che uccideva a bastonate piccole indiane folle. C'era una volta una prigioniera che si vestiva di pelo di animali. C'era una volta un rapitore di popolini che li viveva con un uomo. Ecc. ecc. O se vogliamo limitarci alle piccole crudeltà quotidiane, portar fuori un cane che attende da ore e ore quei cinque minuti di felicità e impedirgli di scolare dove pare a lui, cioè dove sono passate le sue speranze, è una che si chiama crudeltà.

che gli lascia sempre delusi i propri sogni. Oltre tutto un tempo durante le passeggiate col cane il padrone parlava con lui, ora parla col cellulare. Ho scritto «mostrò per un gatto», ma amo i cani, gli occhi dei cani, i destini dei cani).

te e autosufficiente. I filigrani si accendono sul gatto, «amio dell'uomo da forma anni, è un animale intelligente, furbo, atletico». La chiave del suo successo — come ben spiega Maria Cristina Crosa, veterinaria milanese, e grande esperta di felini nonché autrice di libri a loro dedicati (Gatti, collana Tutto, ed. Mondadori) — è la sua estrema adattabilità. Il gatto è uno dei pochi animali che può permettersi di scegliere se vivere in grandi spazi, in un piccolo appartamento, diventare re dei salotti più esclusivi o nascondersi nel quartetto più melanconico. Ha l'istinto raro di fare, racconta di poesia, l'aristocratico Leonardo da Vinci gli ha dedicato un paragrafo: «Il più piccolo felino — scrisse — è un capolavoro».

Vivere con un gatto «è una scelta vera, non un'esperienza di tutto riposo», aggiunge la dottoressa Crosa. Il gatto non è un campione di disponibilità e la sua dignità e l'irriducibile bisogno di libertà lo rendono soggetto «poco dominabile e addestrabile. Il rapporto va coltivato ogni giorno, vanno aboliti i comandi e i toni perentori». Rispetto al cane, presenta la indubbia vantaggio: la gestione è «molto semplice e poco impegnativa». Non deve uscire per sporcane, non richiede la presenza fisica del padrone per giocare. «Con le diverse razze feline l'uomo ha selezionato particolari caratteristiche morfologiche oltre che differenti caratteri e atteggiamenti che rendono speciale e unica

Allegrie
L'inglese il più del gatto è il nordestino. Ma ha il dono di rappresentare una soluzione al problema.

Comiti, il Germano è il più dolce, il più affettuoso, il più facile da addestrare. Il più intelligente, il più curioso, il più curioso.

Lo studio
Se non si può stare con il gatto, si può studiare. Il gatto stesso distribuisce informazioni.

Se il gatto è il compagno ideale per persone anziane e sole, con un mantello folto che non richiede troppe cure, e quel carattere calmo ed ambiguo che lo porta a non amare gli ambienti caldi e rumorosi, il Siamese (700-800 euro) è meno consigliato per la sua vivacità. È intelligente, socievole, chiacchierone. Ha bisogno di lunghi contatti con l'uomo. Altre razze si adattano a dividere la casa con i cani, per esempio il Ragdoll, mi-

re di Città Studi. Premesso che ogni gatto può convivere con l'uomo, anche uno piccolo preso al gattile comunale, ecco alcune razze «gattifere». Come il Devon Rex (forse uno dei più curiosi, da 1.500 a 2.000 euro, con pelliccia, picchino e con un pelo raso e corto che non richiede molte cure, «è molto atletico, ha bisogno della costante compagnia dell'uomo, lo segue nei suoi spostamenti in casa, e ha bisogno di temperature elevate», precisa la dottoressa Spada. O il Maine Coon (1.200-1.500 euro). Il più grande gatto di razza e con pelo lungo, «soprammonta il gigante gentile, per la notevole mole e la sua indole dolce». Ama l'acqua, ha le zampe palmate. È sì adatta a diversi ambienti, tollerando la compagnia di altri animali. Grande amico anche il British shorthair (1.200 euro) e l'Scottish shorthair, versione a pelo raso del Persiano, dal carattere gentile e pacifico, adatto a vivere in appartamento.

Se il Persiano è il compagno ideale per persone anziane e sole, con un mantello folto che non richiede troppe cure, e quel carattere calmo ed ambiguo che lo porta a non amare gli ambienti caldi e rumorosi, il Siamese (700-800 euro) è meno consigliato per la sua vivacità. È intelligente, socievole, chiacchierone. Ha bisogno di lunghi contatti con l'uomo. Altre razze si adattano a dividere la casa con i cani, per esempio il Ragdoll, mi-

questi ai nostri esperti a lleorrierepervoi@corriere.it



«molto attivo e giocherellone». Parlando di felini è meglio chiarire che non tutte le persone sono adatte a convivere con un gatto. Maria Cristina Crosa è molto chiara: «Il rapporto tra il gatto e l'uomo è un legame privilegiato, un rapporto che deve essere alimentato ogni giorno con la dolcezza e il rispetto. Dice un proverbio inglese che «i gatti sono in grado di sostenere lo sguardo di un re». Basti per comprendere che solo le persone con personalità molto spiccata — conclude l'esperta — possono prediligere un rapporto così patetico, e persone che non sentono la necessità di imporre la propria volontà e il bisogno di possedere. Per essere apprezzati».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

Domande e risposte

Gli animali sentinelle dell'ecosistema? Con il loro aiuto più facile curare l'uomo

2 C'è qualche relazione tra le malattie degli animali e le nostre?

Fazio M., Chiusello Balsano
Ricordate Red? È una femmina di Labrador, l'ultima sopravvissuta dei 300 cani che hanno partecipato alle operazioni di soccorso dell'11 settembre. Molti dei cani che scorciano con lei fra le macerie di quella sciagura sono morti di neoplasie a carico dell'apparato respiratorio. Tale tributo forse non sarà del tutto vano visto che i soccorritori allora impagati sono oggi sotto stretta sorveglianza medica. Ci si aspetta infatti che gli uomini sviluppi in breve patologie analoghe. Numerosi studi clinici dimostrano l'importanza degli animali domestici in terme di serietà ambientale.

Rispetto all'uomo essi hanno infatti una vita più breve e quindi tempi di latenza di malattia inferiori, inoltre l'assenza di fattori di rischio legati allo stile di vita e l'impossibilità di sviluppare modelli di studio con un evidente ritorno in termini di salute pubblica e di salute individuale dell'ecosistema. In particolare in Italia, alla luce dei continui occultamenti di sostanze tossiche nel sottosuolo, l'attività veterinaria potrebbe trarre, se opportunamente coordinata e organizzata, fondamentali per la medicina preventiva e avere un enorme ricaduta sulla collettività.

William Vila
Veterinario

Molluschi a bordo nei viaggi verso Marte? Sì, per produrre un collante naturale

2 È vero che per mandare gli astronauti su Marte si devono prima curare alcuni segreti degli organismi marini?

Marco R., Milano
Prima di partire per un viaggio interplanetario è necessario essere certi di poter gestire qualsiasi emergenza con gli strumenti a bordo. Gli scienziati che si occupano di viaggi interplanetari si sono chiesti quale fosse la colla migliore da avere a disposizione in una simile impresa. La soluzione verso cui si stanno orientando è quella di non portarsi tubetti di colla disponibili in commercio ma di farla produrre «richiesto» da organismi in grado di fornirla naturalmente. La alghe dei fondali marini, facilmente attecchibili in piccoli acquari,



sembrano le più promettenti. Ve ne sono alcune di piccole dimensioni, capaci di resistere alle correnti marine per mezzo di sostanze incollanti che esse stesse producono. Al momento sono in corso diversi esperimenti per verificare i tipi di materiali incollabili e il loro potenziale utilizzo anche in campo medico. Un'unica colla in grado di rigenerare sia il cruscotto della macchina sia una ferita di un astronauta, senza paura che il tubetto fissa, permetterebbe agli astronauti di godersi con maggiore serenità il lungo viaggio.

Paolo Galli
Ecologo

Inviatelo qui
le vostre
segnalazioni

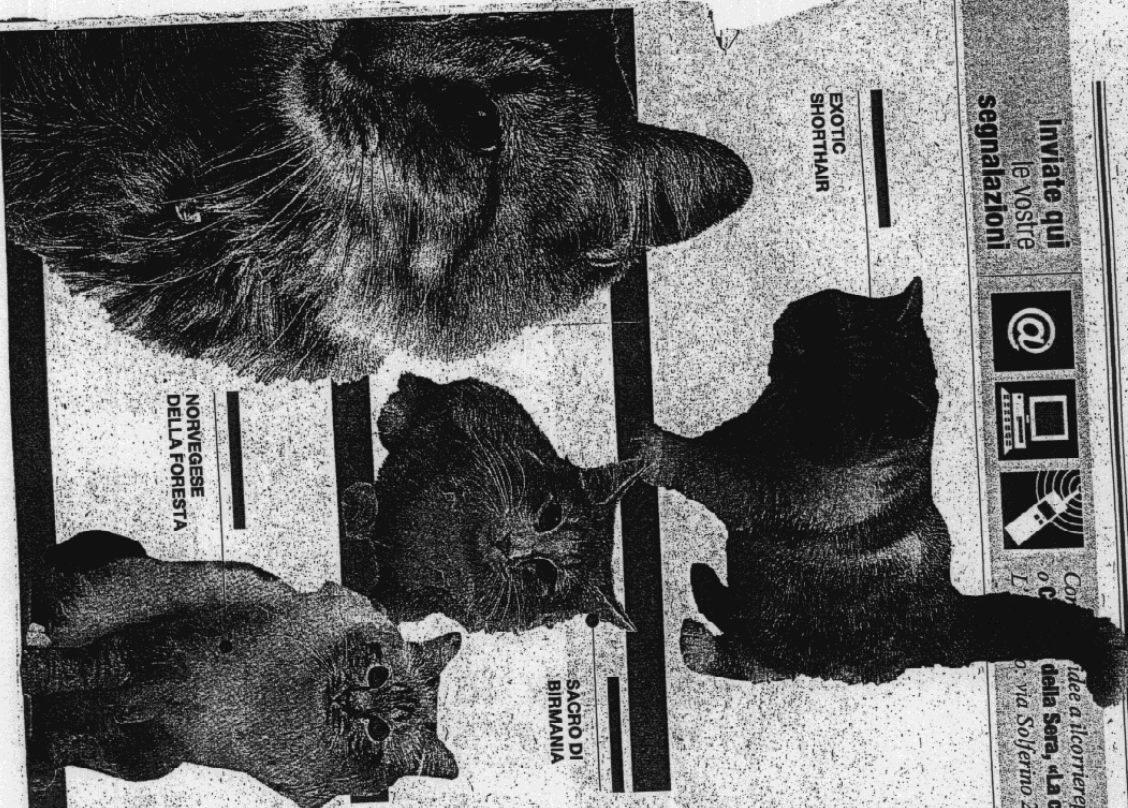


Con
o c
L

Indirizzo: ilcortierepervoi@corriere.it
Cortiere della Sera, «la città degli animali»
via Solferino 28 20121 Milano



Milano aiuta o complica il rapporto con
gli animali? Raccontate la vostra esperienza
via mail a ilcortierepervoi@corriere.it



EXOTIC
SHORTHAIR

SACRO DI
BIRMANIA

NONVEGHESE
DELLA FORESTA

La storia

Il giornalista racconta il rapporto con il suo «bastardo»

Gad Lerner con J. «Io e il mio cane meticci senza patria»

«Tra noi molto in comune, anche lui è un po' narciso»

È il patriarca della «obstata» di Gad Lerner, un nome ce l'ha. Si chiama J., che sta per Junior. Un capretto magrolino, roseo dai seni di colpa (secondo Lerner). Che narra così l'arrivo epico del «bastardo» in famiglia: «Era luglio. Dal bordo in bocca, piccolissimo. E rimasta qualche giorno con noi, nella casina che abbiamo nel Montemarzio. L'ha svezzato e se n'è andata. Otto anni fa c'era ancora la nostra bassotta Jo, come una delle Piccole Donne: lei gli ha fatto da madre. J. è stato un po' il cefalo tra tutti e cinque i figli che abbiamo messo insieme nella nostra famiglia molto allargata con mia moglie Umberto». J. sembra ridere alle parole di Gad Lerner. O almeno, so-



Amici
Il giornalista Gad Lerner insiste con il suo cane J.
pre i denti in quello che sembra uno strano sorriso. Possibile che si assomigliano, l'uomo e il cane? «Ride molto, mi assomiglia. E anche marciò: ha preso da me un difetto professionale. Quando arriva un fotografo o una troupe televisiva, si mette subito in posa», commenta ridacchiando. E aggiunge: «Abbiamo entrambi tra-

io con Adriano, il gallo, che è un po' un attaccabriglie, ha tirato fuori la sua parte difensiva, si è trasformato nel pastore della famiglia e ci ha portati dall'aggressività del pennuto. Mentre con le galline ha stabilito una pacifica convivenza».
Anna Tagliacarne
Pubblicista e scrittrice